

Sommari

Hervè A. Cavallera, *Elémire Zolla e la via della sapienza*

L'articolo, attraverso la disamina della lettura che Elémire Zolla svolge della sapienza orientale, intende delineare come quest'ultima tende a costituirsi nel suo significato di percorso di salvezza. Essa ha pertanto un profondo valore educativo, destinato a rivelarsi come il principale compito della formazione, aspetto che la cultura occidentale contemporanea invece trascura.

Hervè A. Cavallera, *Elémire Zolla and the Path of Wisdom*

The piece, through the analysis of the vision of the eastern wisdom made by Elémire Zolla, intend to outline how this wisdom tends to constitute herself in a sense of a path to salvation. Therefore it has a deep educative value, destined to become known as the crucial task of the education, a perspective overlooked by the contemporary western knowledge.

Cosimo Costa, *Il potenziale umano in educazione. Dai logoi per l'anima al rischio dell'educere*

In un tempo pervaso dall'etica della forza, dove il giusto e l'ingiusto sono in balia del più forte, è sempre più avvertita la necessità di individuare il potenziale umano, inventariare i suoi percorsi oltre che gli aiuti per raggiungerlo. Attraverso Platone, che sostiene la modificabilità della natura umana ma non dimentica la tensione alla legge del più forte, si avvia il tratteggio dell'individuazione e dell'aiuto. Ed ecco lo svelamento dell'essere, il *logos* che mediante i *logoi* coglie l'essere che si svela, ma anche il rischio dell'*educere*, in cui lo svelamento della verità rischia di divenire *doxa*, nonché annullamento dell'essere altrui.

Cosimo Costa, *The human potential in education. From the logoi for the soul to the risk of educere*

In a period dominated by the ethics of power, where justice and injustice are to serve the strongest, there is an urgent need to identify the human potential, inventorying its paths beyond the means to reach it. Through Plato, who emphasizes the changeability of human nature, not ignoring the law of the strongest and its tension, we get closer to the layout of individualization and help. There's the unveiling of being, the *logos* which seizes the *being* through *logoi*, but also the risk of *educere*, where the unveiling of the truth threatens to become *doxa* or even the extermination of other's beings.

Valentina D'Ascanio, *La formazione iniziale degli insegnanti tra dibattito nazionale e discorso sovranazionale*

Dalla fine degli anni '90, la formazione iniziale degli insegnanti ha ricevuto una crescente attenzione nell'agenda politica dell'Unione Europea in materia d'istruzione e formazione. In *Education and Training 2010* e nel successivo *Education and Training 2020*, nonché nei documenti europei specificatamente dedicati alla formazione iniziale degli insegnanti, questa è stata definita elemento cardine per un'istruzione di qualità ed è stata affermata la volontà di delineare “un profilo europeo dell'insegnante”, mediante la proposta di un quadro di riferimento europeo delle competenze e l'invito, rivolto agli Stati membri, a implementare un sistema di assicurazione della qualità.

Il progressivo articolarsi del discorso sovranazionale in materia di formazione degli insegnanti sta avvenendo in uno scenario educativo che continua a mostrare marcate e sostanziali differenze a livello nazionale e istituzionale per ciò che concerne tempi, contenuti e modi dell'offerta formativa progettata ed erogata per gli insegnanti di scuola primaria e secondaria.

Sulla base di tale considerazione, il presente contributo si propone di impiegare il contesto italiano, nello specifico la formazione iniziale degli insegnanti di scuola secondaria, quale punto di osservazione da cui guardare “in parallelo” e confrontare criticamente i principali momenti che, dalla fine degli anni '90, hanno caratteriz-

zato la discussione politica nazionale ed europea. Tale analisi è volta a individuare e comprendere gli eventuali punti di contatto e di distanza tra il discorso sovranazionale e nazionale per riflettere sulle dinamiche, le interrelazioni e le forze che interessano la formazione degli insegnanti di scuola secondaria e per prospettare ulteriori approfondimenti e linee di ricerca.

Valentina D'Ascanio, *Teacher education between national debate and supranational discourse*

Since the end of Nineties, the political agenda of the European Union has devoted a growing attention to the initial teacher education. In *Education and Training 2010* and in the following *Education and Training 2020* as well as in the European documents specifically dedicated to the initial teacher education, this last is seen as a crucial factor for a quality education; moreover, here the political will to delineate a European teacher profile by a common European competence framework has been declared and the European States members have been encouraged at implementing a quality assurance system.

The supranational discourse on the teacher education is taking shape in an educational scenario which has been showing sharp and significant differences at national and supranational levels for what regards time, content and ways of the teacher education both for primary school teachers and for secondary school teachers.

On the basis of such consideration, this contribute is devoted to use the Italian context, specifically the initial education of secondary teachers, as a point of view from which looking at in parallel and critically comparing the main moments that have characterized the national and European political discussion since the Nineties. This analysis is aimed at understanding the possible points of contact and distance between the supranational discourse and national one in order to reflect on the dynamics, the interrelationships and the forces which affect the education of secondary school teachers and to prospect further deepening and investigations.

Mario Gennari, *L'arte romana tra classicità, classicismo e formazione dell'uomo*

L'articolo affronta il tema dell'*arte romana*, scrutandone l'autenticazione identitaria profonda. Ciò attraverso l'esplicarsi delle differenze tra classicità e classicismo. Sono così analizzati i "canoni estetici" dell'arte nella Roma repubblicana e imperiale. Lo "stile" peculiare di quest'ultima pone in evidenza i rapporti fra architettura e urbanistica, considerando però anzitutto i processi della *formazione* e dell'*educazione* dell'uomo romano. L'articolo ripensa la storia della pedagogia ponendola in rapporto con la storia dell'estetica, che nell'iconografia cristiana registrerà la fine della classicità e del classicismo, nonché il passaggio dell'uomo della *virtus* a quello della *perfectio*.

Mario Gennari, *The Roman art between classical, classicism and self-formation of human being*

The article broaches the theme of *Roman art*, scanning its deep identitarian authentication. It does that through the explication of the differences between classical and classicism. In this way the "aesthetic canons" of art in republican and imperial Rome are analyzed. The peculiar style of the latter points out the connections between city planning and architecture, considering however in the first instance the processes of the *self-formation* and the *education* of the Roman mans. The article thinks again the history of pedagogy in connection with the history of aesthetics. This, in the Christian iconography, will record the conclusion of classical and classicism, as well as the passage from the man of *virtus* to the man of *perfectio*.

Antonella Nuzzaci, *L'Assicurazione della Qualità nel sistema dell'istruzione superiore europeo tra valutazione esterna e valutazione interna: alcune riflessioni*

Il contributo affronta il problema dell'Assicurazione della Qualità nell'Istruzione Superiore, diventato ormai centrale nel panorama internazionale. Esso restituisce un quadro d'insieme sulle problematiche riguardanti il necessario radicamento di una cultura del-

la qualità in Europa quale elemento principale di innovazione atto a consentire una reale trasformazione di specifici contesti universitari, il ruolo svolto dalle “Agenzie nazionali” in riferimento agli accordi, agli standard e alle linee guida che vengono condivisi dagli Stati, dalle istituzioni e dalle organizzazioni che fanno parte del “sistema europeo dell’istruzione superiore” e che vedono agire una “governance” entro uno spazio e un territorio comuni alla ricerca di un equilibrato rapporto tra processi di valutazione esterna e interna.

Antonella Nuzzaci, *Quality Assurance in the European Higher Education System between external and internal evaluation: some thoughts*

The contribution deals with the problem of Quality Assurance in Higher Education, which has become central in the international scene. It gives an overview about questions regarding the necessary establishment of a culture of quality in Europe as the major element of innovation directed to allow a real transformation of the specific university contexts, the role of “National Agencies” with reference to the agreements, the standards and guidelines that are shared by states, institutions and organizations that are part of the “European Higher Education System” and see acting a “governance” within a common space and territory in search of a balanced relationship between processes of external and internal evaluation.

Anselmo R. Paolone, *L’educazione del cittadino attraverso la distribuzione della popolazione nella gerarchia sociale, nella Roma dei primi secoli*

La cittadinanza romana era articolata in una gerarchia sociale basata sul rispetto di valori condivisi, che si incarnavano in virtù civiche (l’osservanza delle quali è definita cumulativamente da Tito Livio col nome di *dignitas*: patriottismo, moralità, ecc.). In tal senso, ogni 5 anni, nella cerimonia detta *census*, i censori distribuivano i cittadini negli ordini sociali, in accordo con la dignità delle loro azioni, e davano vita così a una gerarchia sociale in cui i privilegi erano bilanciati dai doveri: più alta era la posizione sociale di ciascun cittadino, maggiori erano le sue responsabilità verso il bene comune (*res publica*).

Partecipando al *census* la gioventù romana, attraverso l'azione congiunta del rituale valutativo attuato dai censori, e della pubblica mostra del relativo sistema dei valori (incarnati negli *exempla*: modelli virtuosi da imitare, presentati attraverso la storia nazionale, la letteratura e le arti figurative) veniva così educata al sistema di valori che strutturava la società. In un'epoca in cui un sistema formativo nazionale ancora non esisteva, questa poteva essere considerata una forma "cerimoniale" di educazione civica. Si trattava tuttavia di una forma di educazione tipica delle culture antiche, che mirava soprattutto all'irregimentazione dei cittadini nella società olisticamente intesa.

Anselmo R. Paolone, *The education of citizens by their distribution in the social hierarchy, in early Roman history*

Roman citizenship was articulated in a social hierarchy based on the commitment to shared values, which were embodied in civic virtues (the observance of which is defined cumulatively by Livy by the name of *dignitas*: patriotism, morality, etc.). In this sense, every 5 years, in the ceremony called *census*, the magistrates called censors, distributed the citizens in the hierarchized social orders, in accordance with the *dignitas* of their actions. By doing so, censors and citizens gave life to an official social hierarchy in which privileges were balanced by duties: the higher was the social position awarded to each citizen, the greater was his responsibility and commitment to the common good (*res publica*).

By participating in the *census*, Roman youth, through the combined effect of censors' ritual evaluation, and the public display of the system of values (embodied and disseminated through the *exempla*: virtuous role models, presented to citizens by the means of national history, literature and the visual arts) was in such way "educated" to the value system, which structured Roman society. In a historical context where a national education system did not exist, all this can be considered as a "ceremonial" form of civic education. However, it was a "holistic" form of education typical of ancient cultures, as it aimed especially at the regimentation of citizens in the social structure, when the whole of society was more important than its individual members (*salus rei publicae suprema lex esto*).

Nicola Siciliani de Cumis, *Makarenko in carcere. Per un corso di lezioni di scrittura e lettura. Casa Caridi di Siano/Catanzaro, 29 giugno-31 Ottobre*

Makarenko in carcere racconta l'avventura del grande educatore e romanziere ucraino Anton S. Makarenko in Calabria, nel carcere di Siano/Catanzaro "Ugo Caridi", dal giugno 2015 al giugno 2016. Si tratta della cronaca della straordinaria esperienza di un Laboratorio di scrittura e lettura e dei suoi primi risultati a stampa. Tema del saggio: la capacità dello scrivere, che precede la capacità del leggere criticamente un testo. Si impara a scrivere prima di imparare a leggere. La lettura è resa possibile dalla precedente elaborazione mentale del lettore. L'esperienza dello scrivere diventa maggiormente significativa se avviene nel corso della lettura dei propri scritti e degli elaborati degli altri (scritti, film, musiche, quadri, manufatti ecc.). Tutto questo insegna e continua ad insegnare quel che può e deve avvenire in carcere, per rendere effettivo il contenuto dell'articolo 27 della Costituzione della Repubblica Italiana, sull'educazione del condannato. E sulla rieducazione di chi liberamente insegna.

Nicola Siciliani de Cumis, *Makarenko in prison. For a course of writing and reading lessons. House Caridi Siano / Catanzaro, 29 June to 31 October 2015*

Makarenko in prison tells the adventure of the great educator and Ukrainian novelist Anton S. Makarenko in Calabria, in the prison of Siano / Catanzaro "Ugo Caridi", from June 2015 to June 2016. This is the chronicle of the extraordinary experience of a Writing Workshop and reading and its first printed results. The essay topic: the ability of writing, which precedes the ability to read the text critically. You learn to write before learning to read. The reading is made possible by the previous mental processing of the player. The experience of writing becomes more significant if it occurs during the reading of their writings and deliverables of the other (written, films, music, paintings, artefacts etc.). All this teaches and continues to teach what can and should be in prison, to implement the content of Article 27 of the Constitution of the Italian Republic, on the education of the convicted. And the re-education of those who teach freely.

Elena Zizioli, *Dalla parte dei bambini. La lezione pedagogica di Jella Lepman*

Nel saggio qui proposto, sulla scorta della documentazione disponibile, si è tentato di valorizzare il contributo della tedesca ebraica Jella Lepman all'opera di "rieducazione" delle giovani generazioni nella Germania all'indomani del secondo conflitto mondiale. Fondatrice della celebre *Internationale Jugendbibliothek* di Monaco e del Comitato internazionale IBBY (*International Board on Books for Young people*), Lepman scelse di costruire percorsi di cittadinanza democratica attraverso i libri per ragazzi. La sua opera consente di trarre ancora oggi stimoli fecondi per chi è chiamato ad educare nelle nostre società caratterizzate sempre di più dai fenomeni migratori e dalla debolezza di prospettive, scommettendo sul libro come motore di cambiamento.

Elena Zizioli, *On the side of the children. The pedagogical lesson of Jella Lepman*

Leaning on available documents, in the present essay we tried to emphasize the contribution of Jella Lepman, a Jewish German, to the work of "reeducation" of the younger generations in Germany in the aftermath of World War II. Founder of the famous *Internationale Jugendbibliothek* of Monaco and of the International Committee of IBBY (*International Board on Books for Young people*), Lepman chose to create democratic citizenship paths through books meant for children. Her work and idea to bet on books to promote change, still today offers fruitful stimuli to those called to teach in a society characterized, more and more, by migratory phenomena and by a lack of perspectives.